MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 61 N. 297

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

L'incontro Mussolini-Stresemann sarebbe deciso per il gennaio

LONDRA, 13.

L'on. Scialoia ha dichiarato al corrispondente della «Morning Post» a Ginevra, che i colleghi di Stresemann hanno lasciato capire che il ministro degli Esteri tedesco si recherebbe in Italia per ragioni di salute probabilmente in gennaio e che si incontrerebbe con Mussolini sia a Roma sia sulla riviera italiana. I due uomini di Stato approfitterebbero di questo incontro per firmare il trattato di arbitrato italo-tedesco.

La «United Press» ha da Berlino: «Malgrado le smentite, si apprende da fonte ineccepibile che l'incontro Mussolini-Stresemann è definitivamente deciso ed avverrà presto. L'incontro ha per scopo la conclusione del trattato di amicizia e di arbitrato italo-tedesco. Stresemann passerà le vacanze sulla riviera ligure dove si incontrerà con l'on. Mussolini».

Commenti francesi all'accordo di Ginevra

PARIGI, 13.

Il «Petit Parisien» riceve dal suo corrispondente da Ginevra: «L'accordo raggiunto a Ginevra implica un gesto di buona volontà da parte di Berlino e taglia certo nello stesso tempo ad una irritante polemica che si trascinava da diversi anni. Inoltre questo accordo non diminuisce affatto la fiducia che hanno verso di noi i nostri alleati, Polonia e Cecoslovacchia, giacchè Benes e Zalesky sono stati continuamente tenuti al corrente dei negoziati ed hanno dato la loro completa adesione alla soluzione testè raggiunta».

Sotto il titolo: «Debole ristabilimento della nostra causa», il corrispondente dell'«Echo de Paris» scrive che Briand si è attenuto alle istruzioni ricevute da Parigi e così aggiunge: «Fece bene il signor Briand. Non nutriamo alcuna illusione. Il ristabilimento che noi abbiamo ottenuto all'ultima ora è soddisfacente. Ciò avrà insegnato ai locarnisti che noi non siamo completamente a loro rimorchio, che noi siamo ancora capaci di qualche indipendenza».

Anche il «Journal» commenta l'accordo raggiunto ed il suo corrispondente scrive «L'episodio del disarmo della Germania ha la conclusione che si poteva prevedere. Il metodo di Locarno lo conforta. Poteva del resto essere altrimenti? Non si ritorna indietro. Un compromesso c'è nelle concessioni in ciò che potrebbe essergli di troppo rilievo nel passaggio dal regime di Versailles che rientra sempre più nel passato ed una politica di conciliazione verso cui marcia sempre più il futuro».

Il varo della motonave "Augustus" — Edda Mussolini madrina della nave

La benedizione

SESTRI PONENTE, 13.

La città è tutta imbandierata e festante per la cerimonia del varo della motonave «Augustus». La giornata è primaverile. Nel cantiere Ansaldo l'attività per gli ultimi lavori è febbrile. Tutte le strade che conducono al Cantiere sono affollate di operai e di invitati. All'ingresso prestano servizio d'onore la Milizia e i Carabinieri.

Alle ore 10.30, al suono della Marcia Reale, entrano nel cantiere il Ministro Ciano, che accompagna la signorina Edda Mussolini, figlia del Capo del Governo; seguono i sottosegretari Sirianni e Pala, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, senatori e deputati.

Tutti sono ricevuti dal senatore Rolandi Ricci, dal comm. Brinelli e dall'on. Biancardi direttore della Navigazione Generale e dal marchese Medici del Vascello direttore del cantiere Ansaldo.

Mentre S. E. Ciano si sofferma a ossequiare l'Arcivescovo di Genova monsignor Minoretti, la signorina Mussolini viene presentata alle autorità e quindi accompagnata a visitare la maestosa nave di cui è Madrina.

Quindi l'Arcivescovo, seguito dal Capitolo, dopo un breve giro sulla nave, compie il tradizionale rito della benedizione, tra il religioso silenzio dei presenti.

La signorina Edda Mussolini inaugura quindi la bandiera della Lega Navale della Sezione di Sestri Ponente che viene benedetta da S. E. Mons. Minoretti, il quale poi pronuncia, fra religioso silenzio, un vibrante patriottico discorso invocando da Dio la benedizione sulla bella nave della Marina italiana e sull'Italia. Il discorso è salutato da vivi applausi

La discesa in mare

Il direttore dei Cantieri, gr. uff. ing. De Vito, prega la signorina Mussolini di rompere la tradizionale bottiglia di spumante che è sospesa, legata ad un palo, con nastro tricolore.

Appena Edda Mussolini preme un bottone elettrico, la bottiglia s'infrange sul fianco destro della nave spruzzando lo spumante sulla prora.

Subito dopo l'ing. De Vito dà il segnale del «via» e alle 11.26 la bella nave, prima lentamente, e poi velocemente, scende in mare mentre le musiche intuonano la Marcia Rale, le sirene fischiano e l'enorme folla che si assiepa nel cantiere, sulle colline circostanti e nelle imbarcazioni, urla potenti alala e applaude freneticamente.

Gli artefici della grandiosa opera vengono felicitati dal Ministro e dalle autorità e abbracciati dai dipendenti del cantiere che sono raggianti per la nuova conquista dell'Italia sul mare.

Alla Madrina è offerta una ricca collana di pietre marine e perle con appesa una moneta d'oro di Augusto.

All'Arcivescovo è donata una ricca croce d'oro tempestata di brillanti e pietre preziose.

Mentre gli invitati escono lentamente dal cantiere, S. E. Ciano, accompagnato dalla signorina Edda Mussolini, visita lo stabilimento e poi sale in automobile fra due fitte ali di popolo che acclama e getta fiori alla figlia del Capo del Governo, che ringrazia sorridendo.

A bordo del piroscafo «Duilio» la Direzione della Navigazione Generale Italiana ha offerto una colazione intima di 30 coperti cui hanno partecipato la signorina Edda Mussolini, il Ministro Ciano e altre personalità.

La più grande motonave del mondo

Appena avvenuto il varo dell'«Augustus», il senatore Rolandi Ricci, Presidente del Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana, ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. il Generale CITTADINI - Roma — Prego V. E. recare notizia a S. M. il Re essersi felicemente eseguito nel Cantiere Ansaldo di Sestri Ponente il varo del nuovo transatlantico «Augustus», la maggiore attuale motonave del mondo. Aggiungo preghiera di porgere a Sua Maestà l'espressione della devozione nostra. Ringraziosa e ossequiola».

«A S. E. il Cav. MUSSOLINI - Capo del Governo - Roma — Come telegrafatole il varo dell'«Augustus» riuscì a perfezione. «Ad majora». Ossequi cordiali».

Il senatore Rolandi Ricci ha inoltre telegrafato al ministro Belluzzo, al Grande Ammiraglio Tahon de Revel, al cav. Boselli, a S. E. Potenziali Governatore di Roma e all'Ambasciatore della Repubblica Argentina a Roma.

Altri telegrammi ha inviato all'Ambasciatore del Brasile a Roma e agli Ambasciatori italiani a Buenos Ayres e Rio Janeiro, infine ha inviato al Sindaco della terra di Colombo, di Mazzini e di Garibaldi il seguente telegramma: «Vi anticipo oggi saluto cordiale che entro il 1927 vi recherà la nostra «Augustus», la maggiore motonave attuale del mondo, felicemente varata oggi da questa ligure spiaggia».

L'imposta sui celibi conglobata con la complementare

ROMA, 13.

L'ordinamento dell'imposta sui celibi — approvata nella ultima sessione del Consiglio dei Ministri — è in corso di elaborazione. Sembra che il decreto legge che la istituisce deferirà al potere esecutivo la facoltà di emanare le norme di applicazione di tale imposta, ma non risulta ancora stabilito se si tratterà di una imposta autonoma o di una modificazione, come sembra più probabile e tecnicamente più opportuno, della imposta complementare sul reddito, istituita nel dicembre 1923, imposta che teneva già conto in sostanza dei criteri cui si è ispirato il Governo nel decretare l'imposta sui celibi.

Nessun patto segreto tra Italia e Albania

ROMA, 13.

La Legazione di Albania comunica: Alcuni giornali esteri nel commentare il Patto di amicizia e di arbitrato italo-albanese, hanno fatto allusione ad un preteso atto segreto militare tra l'Italia e l'Albania. Tale notizia questa Legazione è autorizzata a smentire categoricamente e la dichiara tendenziosa non avendo il Governo d'Albania concluso nessun patto simile con l'Italia oltre il patto di amicizia e di arbitrato concluso a Tirano, le clausole del quale sono state portate a conoscenza di tutti per mezzo della stampa dei due paesi amici e interessati. Tale patto sarà presentato alla Segreteria della Società delle Nazioni per la registrazione.

I vincitori della coppa "Schneider" ricevuti dal Re

ROMA, 13.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i valorosi piloti della Coppa Schneider accompagnati da S. E. Balbo e dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. La udienza è durata 40 minuti e Sua Maestà si è vivamente compiaciuto con i brillanti aviatori per la vittoria conseguita.

Per il pagamento delle rendite consolidate

ROMA, 13.

Nei semestri scorsi il Ministro delle Finanze autorizzava le Tesorerie provinciali ad incominciare il pagamento delle rendite consolidate qualche giorno prima della scadenza. Poichè questa volta l'anticipata riscossione delle cedole di scadenza 1° gennaio 1927 è stata già consentita fino dal 18 novembre scorso a favore di coloro che le riversino in sottoscrizioni del Prestito del Littorio, ed essendo inoltre a partire dal 20 corrente anche autorizzato il pagamento delle rendite nominative non soggette a vincoli, a condizione della medesima destinazione, il Ministro delle Finanze ha determinato di non far luogo ad altre concessioni di pagamenti anticipati.

Il "segreto di Mussolini" rivelato da un giornale inglese

LONDRA, 13.

Sotto il titolo un po' presuntuoso... «Mussolini rivela il suo segreto», Shaw Desmond riferisce nel «Sunday Pictorial» una conversazione da lui avuta a Palazzo Chigi, col Primo Ministro italiano.

Voi dite che l'Europa è malata e mi chiedete se la democrazia abbia esaurito il suo compito? — disse Mussolini. — Noi stiamo indubbiamente attraversando una crisi sociale ma è altrettanto indubitabile che l'Europa è ancora alla testa della civiltà del mondo. Democrazia? Bisogna distinguere. Da noi democrazia e liberalismo non godono certamente un'ottima fama perchè considerati come un atteggiamento mentale più che una forza di Governo. Il fascismo è un movimento rivoluzionario popolare quindi un movimento democratico, certo in difesa della Nazione. Per divenire più potente esso doveva necessariamente combattere contro il metodo democratico che, fino a oggi ha trovato la sua sostanza nel supremo potere del Parlamento.

Autocrazia unicamente verso la democrazia

Ammettendo che la democrazia, nel senso usuale della parola, sia finita, voi mi chiedete che cosa io intenda sostituire al voto. Il sistema elettorale era in Italia una rovinosa piaga che noi, come sapete, abbiamo eliminato per sempre. Noi abbiamo istituito un sistema gerarchico in cui i capi sono eletti da una autorità suprema ed è questo un sistema che gli italiani, fiduciosi nella benefica opera del fascismo, hanno appreso ad apprezzare più che le rivalità elettorali. Ecco tutto. Se mi chiederete come i dominatori possano essere eletti, vi risponderò che in un certo senso essi si eleggono se stessi. Io non concepisco il potere, nè quindi la volontà del potere, come meta a se stessi. Per me l'arte del Governo e l'arduo compito di assumere il comando e la direzione della vita politica di un grande paese, non possono costituire che un imperioso e necessario dovere.

Avendo poi il visitatore chiesto se il Fascismo non sia realmente una autocrazia in marcia verso la democrazia, Mussolini avrebbe risposto che il Fascismo è un metodo e non un fine, aggiungendo poi: «Se così vi piace, è un'autocrazia incamminata verso la democrazia»

Sul modo in cui vengono affrontati i problemi del lavoro in Inghilterra, Mussolini non ha voluto pronunziarsi, osservando che ogni paese ha una economia, delle tradizioni e dei metodi politici suoi propri. Quanto alla soluzione data in Italia agli stessi problemi, dopo avere rilevato come da noi non si abbiano più nè scioperi, nè disoccupazione, il Primo Ministro ha soggiunto che «l'Italia tende verso una specie di mobilitazione generale, verso la coscrizione economica di tutti i suoi cittadini come agenti di produzione».

— Io credo — ha proseguito Mussolini — che in Italia non vi sia più posto, non solo per il liberalismo politico, ma neppure per quello economico, e quello che ci occorre si troverà in una potente organizzazione economica, che non permetterà che nulla sia perduto della produzione e dei mezzi potenziali di sviluppo dell'intera Nazione. Io non escludo la possibilità che l'ordinamento corporativo dello Stato fascista conduca ad un ulteriore sviluppo e cioè ad un vero e proprio arruolamento civile ed economico di tutti i cittadini italiani. Noi non vogliamo avere nulla di comune con i demagoghi. Noi teniamo uno stretto conto della realtà; ma non ci lasceremo impressione dalle obbiezioni di chicchessia.

Quanto alla possibilità che il fascismo allìgni in altri paesi, Mussolini non l'ha esclusa, pur osservando che i metodi dovranno esser diversi.

Interrogato quindi sul programma futuro del fascismo, ha risposto.

— Non posso dirvi quale potrà essere, perchè il fascismo è l'interprete della volontà di una grande Nazione. Ora l'Italia sa perfettamente che cosa vuole, ma non sacrifica la propria libertà di azione a schemi rigidi e frettolosi.

La schietta intesa anglo-italiana

Essendo poi il Shaw Desmond entrato nell'argomento degli attentati, il Primo Ministro ha risposto con accento tranquillo e vigoroso:

— Io non devo e non voglio essere ucciso; ma anche supponendolo, io confido che il fascismo sappia sopravvivere e continuare la mia opera e la sua. Ciò sarà tanto più facile in quanto l'Italia ha veramente trovato una nuova anima ed ogni italiano pensa ora fascisticamente. In ogni caso, il passato è morto e sepolto. La gioventù, cui la nuova Italia sarà affidata, si schiera come un sol uomo sotto i nostri gagliardetti.

L'on. Mussolini ha parlato quindi di Roma, dicendo di volerne fare la degna capitale del Paese rinato, vasto, ordinato, possente come ai tempi di Augusto. Interrogato infine sulla possibilità di una nuova guerra mondiale, il Capo del Governo italiano ha detto:

— Il ricordo della spaventosa tragedia che funestò per 4 anni l'Europa è ancora troppo vivo e le conseguenze sono ancora troppo sentite da tutti perchè, nonostante le discordie e gli attriti che innegabilmente essitono ancora fra le potenze, si possa pensare a scatenare una nuova guerra, che sarebbe forse più terribile dell'altra.

Le ultime parole di Mussolini sono state dedicate alla tradizionale amicizia italo-inglese.

— L'Italia e l'Inghilterra — egli ha concluso — sono legate l'una all'altra da una secolare amicizia, nata da una profonda simpatia e rafforzata da numerose considerazioni politiche e da motivi economici e storici. L'Inghilterra e l'Italia non si sono mai combattuto e non si combatteranno mai. Una vera e schietta intesa esiste oggi fra le due Nazioni. Io mi sforzo per ottenere che la loro cooperazione, che è una sicura garanzia di pace, divenga sempre più intima.

Facilitazioni ferroviarie per la Mostra campionaria di Tripoli

ROMA, 13.

In previsione del grande movimento turistico ed industriale che si verificherà nel prossimo febbraio a Tripoli, per la Mostra campionaria, sono state deliberate delle facilitazioni a coloro che si recheranno in colonia anche per ciò che riguarda il rilascio dei passaporti speciali. Ai turisti che nel periodo della Mostra si recheranno a Tripoli, saranno infatti rilasciate delle tessere speciali che avranno valore di passaporto. Su di esse però le autorità di P. S. del Regno dovranno apporre il loro visto come garanzia. Le tessere saranno rilasciate dal Comitato ordinatore della Mostra.

Migliorate condizioni sanitarie nei Castelli romani

ROMA, 13.

Le condizioni sanitarie di qualche Comune dei Colli Albani, che aveva richiamata tutta l'attenzione del Capo del Governo, vanno, in relazione ai larghi ed energici interventi profilattici adottati, decisamente migliorando, come lo attesta il rapido declinare delle manifestazioni di febbre tifoide. Prosegue attenta la vigilanza da parte delle autorità sanitarie e la soluzione del problema idrico dei Comuni costituenti i Castelli, cui tende la ferma volontà del Capo del Governo, porterà nuova vita e darà nuove attrattive a quella meravigliosa località.

Permesso di confezione delle specialità natalizie

ROMA, 13.

La Agenzia «Stefani» comunica:

Il Capo del Governo ha consentito la fabbricazione e la vendita delle specialità natalizie dal 20 dicembre 1926 al 10 gennaio 1927, purchè confezionate con farina abburattata all'82 per cento.

L'Imperatore del Giappone in fin di vita

LONDRA, 13.

La «United Press» ha da Tokio: Il bollettino ufficiale pubblicato a mezzanotte dai medici curanti annuncia che la perdita dell'appetito va gradatamente indebolendo l'Imperatore cosicchè le sue condizioni si aggravano. La febbre è di 38,8, il polso 116 e il respiro 25.

Il Principe reggente si recherà lunedì al palazzo dove l'Imperatore è degente. Il secondogenito dell'Imperatore principe Chichibu, che si trova a Londra, ha fissato la partenza a bordo del «Majestic» che salperà per New York il 22 dicembre. Da New York il Principe si recherà a San Francisco dove si imbarcherà a bordo del primo piroscafo in partenza regolare per il Giappone. Egli avrebbe dovuto rimanere in Europa per parecchio tempo ancora, ma ritorna in patria in vista delle condizioni del padre.

I membri del Gabinetto al palazzo Imperiale

TOKIO, 13.

L'ultimo bollettino sulle condizioni dell'Imperatore reca che l'infermo è esaurito e senza appetito. Tutti i membri del Gabinetto si sono recati al palazzo imperiale dove l'Imperatore versa in uno stato gravissimo.

Verso lo scioglimento dell'Unione monetaria latina

BERNA, 13.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera comunica:

Dopo l'uscita del Belgio dall'Unione monetaria latina, il problema del mantenimento dell'Unione stessa è divenuto più urgente ancora in seguito ai provvedimenti presi dai vari membri della Unione in materia monetaria. Il Consiglio federale svizzero aveva dato incarico agli uffici competenti di studiare la questione della conservazione dell'Unione. Il Consiglio federale è venuto alla conclusione che l'uscita del Belgio, a partire dal 1° gennaio 1927, porterà con sè lo scioglimento dell'Unione. Il punto di vista svizzero è stato comunicato ai Governi interessati e cioè all'Italia, alla Francia e al Belgio.

Il cartello dell'acciaio

PARIGI, 13.

L'«Echo de Paris» scrive che in seguito a recenti colloqui svoltisi a Parigi tra gli esponenti del cartello dell'acciaio un progetto di accordo sarà sottoposto tra una settimana ai nuovi associati eventuali, in vista dell'estensione del cartello dell'acciaio ai metallurgici della Cecoslovacchia, dell'Austria e dell'Ungheria.

Elezioni politiche nel Nord della Francia — I partiti estremi sconfitti

LILLA, 13.

Le elezioni politiche complementari del Nord hanno date la vittoria ai tre candidati della lista di unione nazionale con una media di 193 mila voti, contro la lista socialista che ha riportato una media di 142 mila voti, quella dei comunisti con una media di 65 mila voti e quella dei radicali socialisti con una media di 30 mila voti.

Le elezioni erano state indette per procedere alla sostituzione di due deputati socialisti e di un deputato della sinistra radicale, deceduti.

Il Governo messicano istigatore della rivoluzione nel Nicaragua

MANAGUA, 13.

Il Presidente ha fatto pubblicare un manifesto nel quale ripete contro il Governo messicano le accuse di sostenere il movimento rivoluzionario al Nicaragua.

Cronache Goriziane

Seduta del Comitato per il Prestito del Littorio

GORIZIA, 13.

Ieri sera nella sede del Fascio locale si riunì il Comitato per il Prestito del Littorio.

L'avv. cav. Uff. Pietro Pinausi dopo di avere scusata l'assenza del Segretario politico ten. Piero Bozzini, il quale trovasi a Roma per risolvere delle questioni di interesse cittadino, ringraziò i presenti per essere intervenuti alla riunione.

Dopo una chiara esposizione sulla portata del Prestito, sui vantaggi che hanno i sottoscrittori e su quanto è stato fatto dal Fascio goriziano, l'avv. Pinausi desiderando che ognuno potesse esprimere il suo parere in merito, diede la parola al signor Antonio Orzan, commissario della Camera di Commercio.

Egli mise in evidenza l'opera svolta a pro del Prestito del Littorio dalla Camera di Commercio di Gorizia e quindi suggerì dei mezzi molto adatti per ottenere una maggiore sottoscrizione.

Il rag. cav. Cesare Buffoni, direttore della locale filiale della Banca d'Italia, annunciò che fino ad oggi a Gorizia vennero sottoscritte L. 1.400.000 e che, secondo le sue previsioni, si potrà raggiungere la somma di 3.000000 di lire, senza contare le conversioni obbligatorie. Mise pure in evidenza la propaganda che si deve svolgere fra il popolo e che cioè il sottoscrivere al Prestito del Littorio non significa fare una oblazione, ma un dovere di buon taliano e nello stesso tempo un buon affare.

L'ispettore ferroviario cav. Bonacina riferì quindi che anche il personale ferroviario ha sottoscritto lodevolmente coll'acquisto di 500 cartelle e che da parte sua verrà fatta una intensa propaganda fra la classe commerciale per ottenere un maggior contributo.

Su proposta dell'avv. Pinausi si passò poscia alla nomina di una Commissione composta del signor Antonio Orzan, del cav. Buffoni e dell'avv. Pinausi stesso per ripassare tutti i nominativi delle sottoscrizioni già effettuate e fare invito acciocchè coloro, che poco hanno sottoscritto, rispettivamente alle proprie possibilità finanziarie, vogliano fare degnamente il loro dovere. A tale uopo venne proposto di compilare due liste: una secondo l'importo ed una in ordine alfabetico. La commissione, così nominata, dietro desiderio del signor A. Orzan, si riunirà il giorno 20 corrente mese per esaminare le liste e decidere in merito.

Dopo altre proposte dei diversi intervalli, la seduta venne tolta.

Concorso di bellezza infantile

Il concorso di bellezza infantile, organizzato dal cinema «Ideal» attira continuamente l'attenzione del nostro pubblico il quale si appassiona vivamente della gara ingaggiata.

La Commissione elettorale ieri sera si riunì per procedere allo scrutinio dei voti deposti in apposita urna suggellata. Ecco le conclusioni della commissione elettorale

Prima serie: Bambine. — Schede deposte 618. Annullate, perchè difettose o perchè non risultava chiaro il pensiero dell'elettore 37.

Fu proclamata vincitrice del gruppo la graziosissima bimbetta Jolanda Devetag con 242 voti. La sua rivale, Licia Levi, ottenne 128 voti.

Prima serie Bambini: fu proclamato vincitore del gruppo Luciano Marconi con 280 voti. Il suo rivale Edi Pellerini ottenne 90 voti.

Seconda serie Bambine. Schede deposte 455. Annullate 38. Fu proclamata vincitrice del secondo gruppo la leggiadra bimbetta Leopolda Pighetti, con 162 voti. La sua rivale Silvana Kreissel, ottenne 99 voti.

Seconda serie: bimbi. Schede deposte 826 Fu proclamato vincitore del gruppo il giovinetto Alberto Alonzi con 222 voti. Il suo rivale Egone Berta, ottenne 59.

I vincitori di ogni gruppo concorreranno alla gara finale. Le serie continuano ad essere disputate nei giorni successivi.

Giuramento di avvocati

Oggi nel pomeriggio, presso il locale Tribunale civile e penale, gli avvocati della Circoscrizione di Gorizia hanno portato solenne giuramento. Il Procuratore del Re e il presidente del Tribunale rivolsero agli avvocati sentite parole. Con un brillante discorso rispose a nome del collegio degli avvocati di Gorizia il cav. uff. avv. Piero Pinausi.

Assemblea del tiro a segno

Nella sala bianca del Municipio seguì l'adunanza, di seconda convocazione, per l'elezione della presidenza della Società mandamentale del Tiro a Segno nazionale di Gorizia.

Dopo lunga deliberazione risultarono eletti a maggioranza di voti i signori: Felice Covacig Cosselin, prof. Giovanni Chenda e maestro Carlo Corubolo.

Incidente motociclistico

Durante lo svolgimento della corsa motociclistica di regolarità, indetta dal Moto Club di Trieste, all'imbocco della piazzetta S. Antonio, avvenne un grave incidente in cui poco mancò non ci rimettessero la vita tali Giuseppe Gomisel di anni 36 e Tomaso Bregant di anni 51, da Trieste. Il guidatore e il passeggero, per scansare una donna che attraversava la via, andarono a sbattere con violenza contro il muro di una casa. I due disgraziati motociclisti furono raccolti dalla Croce Verde in pietose condizioni e trasportati alla «Villa Giusti».

Il Bregant versa in gravissime condizioni essendogli sopraggiunta la commozione cerebrale. Lo stato del Gomisel è meno preoccupante.

PRO NATALE dei Balilla e delle Piccole Italiane

Elargirono L. 10 le seguenti signore: Anita Alessi — Lina Alesani — Lucia Au — Mercedes Abrile — Cesira Bader — Giulia Beviglia — Baronessa Romanelli Amalia — Elvezia Mazzoli — Brittina ved. Ernesta — Enrica Lucarini — Nella Ballarini — Seculin-Vittori Laura — Irma Grassi — Ninon Kürner — Lucia Kürner, Lucia Kürner, Mercede Manzini — Andreina Orzan — Marcella Parmeggiani — Aida Tremonti — Luigia Vinci — Ortensia Crusovin.

Elargirono L. 5: Elsa Valobra — Virginia Girardelli — Eugenia Fabian — Maria Favetti — Pia D'Osvaldo — Ida Casa — Brumatti ved. Anna — Elvira Bozzini — Olga Bernt.

Signora De Gironcoli Luigia L. 10 e un paio scarpe — Maria Kürner L. 10 e un Kg. biscotti — Rina Massig un paio di scarpe e 1 Kg. biscotti — Silvia Venezia 2 Kg. biscotti e confezione tre vestitini.

Da CAPRIVA — Progressi agricoli

(13). — Ieri, domenica, accolti con quella cordialità e cortesia tutte friulane, furono ospiti della Villa Muzzolini numerosi amici di Udine. Erano pure presenti il Podestà, il medico ed altri invitati del paese. Scopo della visita era di constatare i progressi agricoli della tenuta che, non occorre dire, sono meravigliosi. Fra pochi anni, tutta la collina all'ingiro ove s'erge la villa, in una posizione panoramica splendida, darà i frutti meravigliosi dell'attuale attività del signor Leonardo. Dopo il banchetto, allestito con cucina schiettamente friulana (non mancava la polenta) ed innaffiata da ottimi vini di propria produzione, la lieta brigata è stata rallegrata dall'intervento del Coro locale il quale, sotto la competente ed appassionata direzione del maestro signor Francesco Capello, svolse uno scelto programma dialettale, applauditissimo. Dopo di che, il fotografo Brisighelli di Udine impresse alle negative diverse istantanee fotografiche.

In serata, parte degli intervenuti fecero ritorno a Udine e parte (i più giovani e più bontemponi) se n'andarono a Trieste a completare la bella giornata friulana nel rinnovato Ristorante Cimetta ove furono ricevuti cordialmente e festevolmente dai signori proprietari fratelli Cimetta.

Da CORMONS — Due incendi dolosi?

(13). — Ieri sera alle ore 11 circa, per causa ancora ignota — ma che si presume dolosa — prese fuoco in via Gorizia una casa di proprietà del signor Secondo Vosca di qui.

I danni ammontano a oltre 30.000 lire coperte d'assicurazione. Andò distrutta completamente la casa, dove era adibita ad uso cantina e deposito carriaggi, nonchè 150 quintali legna da ardere.

— Un altro incendio che suscitò vivo allarme, ma che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, si è sviluppato questa mattina verso la 1.25 nei magazzini del cav. Visca situati nel Largo Aquila. Paurose fiamme si sono in breve sprigionate dalle finestre dello stabile, richiamando grande folla di curiosi trattenuti da cordoni di carabinieri e milizia.

Prestarono l'opera di spegnimento i soldati del 24° Reggimento Fanteria, la Milizia, al comando del tenente Tomadoni, i RR. Carabinieri, molti cittadini nonchè i pompieri chiamati da Gorizia, che, in breve tempo hanno circoscritto l'incendio. Le fiamme, raggiunto il tetto, hanno distrutto il medesimo per circa una ventina di metri. I magazzini erano adibiti a deposito di una grande quantità di case di legno, di cui il proprietario e rappresentante generale di una casa estera. I danni sono rilevanti.

CIRCO BONOMI-CASARTELLI

Continuano con grande successo le rappresentazioni di questo conosciuto circo equestre. Ieri sera è stato un vero pienone. Nel programma ricco, hanno figurato i 5 acrobati Bonomi, il bravo cavallerizzo Augusto, ed infine i clowns Fiaca e Piripicchio con numeri del tutto nuovi.

Giovedì avremo la terza rappresentazione con nuovo e variato programma.

PRO BIBLIOTECA POPOLARE

Domenica prossima 19 corrente dalle ore 9 alle 12 appositi incaricati curerannno la raccolta dei libri a domicilio, per la istituenda biblioteca popolare del Dopolavoro.

Appositi circolari furono inviate a tutte le famiglie, acciocchè dispongano qualche libro usato per questa benefica Istituzione, che in breve tempo si è imposta per serietà di uomini e nobiltà di cose.

— Per le prossime feste natalizie e cioè per il 26 corrente, è annunciata una recita straordinaria della compagnia drammatica di questa Società, nel quale avremo il bellissimo dramma in tre atti di Dario Niccodemi e Y. Mirande «La piccina».

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

L'assemblea del Consorzio Poiana per il Prestito del Littorio

(11). — Oggi alle ore 10 nella nuova sede del Consorzio Poiana, presieduta dal comm. avv. Antonio de Pollis, ebbe luogo la seconda seduta annuale ordinaria dell'acquedotto.

Erano rappresentati i Comuni di Cividale, Corno di Rosazzo, Ipplis, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, San Giovanni di Manzano, Trivignano Udinese.

Tra i vari oggetti portati all'ordine del giorno:

venne approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1927;

deliberato di sottoscrivere al Prestito del Littorio la somma di L. 5000 a solo titolo dimostrativo, stante che i Comuni consorziati vi sottoscriveranno singolarmente.

Furono nominati i Revisori del Conto Consuntivo per l'esercizio 1926 nelle persone dei signori co. Giulio di Strassoldo, maestro Giovanni Cossio e dott. Guido Giacomelli.

Fu rinviata ad altra epoca la nomina del Presidente e di un Membro della Giunta, mancanti; in attesa della imminente nomina dei Podestà nei Comuni di Cividale e Pavia.

Dopo la seduta, in forma privatissima, ebbe luogo la cerimonia della inaugurazione della nuova sede. A questa, oltre ai rappresentanti dei Comuni accompagnati dai rispettivi Segretari, intervennero gli ex Presidenti gr. uff. dr. Domenico Rubini, avv. Giovanni Brosadola e geom. cav. Tito Brida.

L'on. Leicht, che tanto interessamento dedica a vantaggio del Consorzio, si è scusato di non poter intervenire alla cerimonia perchè impedito.

Il comm. de Pollis, Presidente del Consorzio, premettendo che per obbedire alle giuste disposizioni del Duce alla cerimonia fu dato un carattere puramente famigliare, ricordò le benemerenze dei Presidenti suoi predecessori gr. uff. dr. Rubini che fu l'anima della grande opera pubblica e l'ideatore della costruzione della sede, del cav. Brosadola e del cav. Brida che sostennero e mandarono ad effetto la costruzione degli edifici.

Ebbe parole di viva riconoscenza per il cav. Morgante che strenuamente sostenne l'idea della costruzione dell'acquedotto e per il cav. Brusini che tanta attività vi dedicò. Ricordò infine con lusinghiere espressioni il Direttore dell'esercizio cav. Rossi e tutti i collaboratori, la Società Costruttrice Cividalese e gli operai tutti. Inneggiò in ultimo all'avvenire della Patria che, guidata dal Duce magnifico, si avvia ai più alti destini.

Parlò poscia nobilmente il gr. uff. Rubini, primo Presidente, compiacendosi con gli Amministratori, suoi successori, per l'attuazione della sua idea di dare alla grande opera pubblica una degna sede, elogiando l'opera riuscita veramente perfetta ed adatta allo scopo. Espresse vive lodi al Direttore cav. Rossi che progettò e diresse la costruzione. Inneggiò infine alla continua prosperità dell'Acquedotto e alla grandezza della Patria.

Solenne cerimonia all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco

Alle 14.30 di ieri, all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco ebbe luogo la solenne cerimonia della premiazione degli allievi, l'inaugurazione del fabbricato delle scuole industriali e la visita alle rinnovate ed ampliate officine.

La cerimonia della premiazione si svolse nella elegante, ampia sala teatrale.

Onorarono di loro presenza molte personalità di Udine e di Cividale.

Così, alla rinfusa, abbiamo notato: l'on. co. Gino di Caporiacco presidente dell'Istituto, comm. avv. Antonio Pollis vice-presidente, comm. Caveri commissario prefettizio del Comune di Udine, on. P. S. Leicht, comm. prof. Accordini, comm. Calligaris presidente della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine », cav. prof. Cavallero, prof. Toneatto ispettore scolastico, prof. Catalani anche in rappresentanza della Commissione Reale e Federazione Combattenti, prof. Marchettano, cav. Morelli de Rossi, Rocchetti Riccardo segretario politico, signor Guerrini, cav. uff. De Rienzo, prof. Bortolotti preside del Liceo, prof. Argenton preside delle Complementari, cav. Pagnutti, cav. Rieppi direttore didattico, cav. Rossi direttore Acquedotto, rag. Spartaco Pagnutti direttore succursale Banca del Friuli, Guglielmo Caneva direttore Essiccatoio Iozzol, cav. uff. Mombellardo, cav. Conti, cav. uff. Felice Moro, dr. Gino Ficchi Commissario di P. S., capitano dei R.R. C.C. Sestilli, maggiore cav. Brisotto, capitano Artale, comm. Biasutti, dottor Ortali, Cornelio Gottardis commissario straordinario della O. O. di M. S., Eugenio Zorzini, cav. Rizzi, ing. Vittorio Moro, mons. cav. uff. dr. Liva decano, nob. cav. Riccardo Albini presidente della Congregazione di Carità, cav. Madrassi ecc. ecc.

Era pure rappresentato il sesso gentile da una eletta schiera di signore: co. Elodia di Caporiacco, signora Feruglio medaglia d'oro, signora Accordini Carli Maria, Moro Maria, Rieppi, Gnocchi, Tomadini e molte altre signore e signorine.

Iniziò la festività un canto degli alunni accompagnati dalla musica dell'Istituto.

Indi il Presidente co. di Caporiacco, ringraziato gli intervenuti, parlò agli orfani in forma eletta e paterna. Fece l'elogio degli insegnanti, del direttore cav. m. Aita, del direttore tecnico ing. cav. Zorzi del maestro Cossio direttore delle scuole elementari, della Madre superiora e del personale di servizio. Con parola calda di riconoscenza ringraziò gli Istituto che concorsero alla formazione dei premi agli alunni e fra questi la Federazione Friulana Combattenti, il Patronato Friulano O. di G., il Patronato Scolastico O. G. di cui è presidente il comm. Borgomanero, la Banca del Friuli e ringraziò il Fascio locale per i continuati appoggi.

Il prof. Catalani con alata parola ed a nome dei Combattenti, ricordò il sacrificio degli eroi che perirono per la Patria, chiudendo il suo discorso con un'evviva all'Italia.

Entrambi gli oratori vennero calorosamente applauditi.

L'ing. cav. Zorzi legge la dettagliata relazione sull'andamento dell'Istituto, che venne pure applaudata, e fece la chiamata dei numerosi premiati.

I premi consistettero in depositi a risparmio ed in oggetti di utilità.

L'alunno Albino Vidoni ringraziò i preposti e i benefattori a nome di tutti i compagni.

Chiuse la significativa cerimonia l'inno dei dispersi cantato dagli allievi con accompagnamento della brava fanfara.

Poscia venne scoperta la seguente lapide in bronzo infisso nella parete del primo pianerottolo del nuovo scalone, mentre lungo il corridoio sottostante sfilarono a gruppi tutti i ricoverati, salutando romanamente le autorità ivi riunite:

In questa più vasta aula
Dice il sonante lavoro
Che lo spirito animatore
Di Benito Mussolini
Risplende
Fra i figli degli Eroi
Per l'onore d'Italia.

Vennero poi visitati i nuovi locali e chiuso il programma con un concerto della fanfara nel vasto cortile dell'Istituto.

Vanno pure segnalati i maestri di canto signor Garzoni e di musica signor Cinerella.

Non dimentichiamo l'elogio fatto all'agronomo signor Fantini per la tenuta della importante parte agraria e dei campi sperimentali riusciti di modello.

Nel "Corriere del Natisone,,

Viva è a Cividale l'attesa per l'uscita del nuovo giornale ed era giusto che la cittadinanza accogliesse con simpatia l'idea di un giornale locale.

Purtroppo le pratiche necessarie per l'uscita di un nuovo giornale sono tali e così lunghe che sarà necessario prorogare l'uscita fino a che le Autorità competenti non avranno dato il loro riconoscimento. Possiamo intanto dare qualche particolare sulla formazione della Redazione e della Direzione. Come altra volta fu comunicato, la Direzione sarà assunta dal nostro collega R. E. Russo, che i lettori del « Giornale del Friuli » conoscono per le sue corrispondenze coloniali che egli inviava dalla Cirenaica. Redattore Capo sarà il laureando in legge Aldo Accordini. Segretario di Redazione lo studente L. Zugliani. La cronaca avrà per capo-cronista R. Rocchetti, mentre il signor Iacolutti e lo stesso Zugliani lo coadiuveranno in questo servizio.

Poi vi è la schiera dei valentissimi redattori: ing. cav. Zorzi, Giuseppe Mulloni, Jussig, comm. dott. Accordini, E. Guerrini, geom. Rieppi, cav. Antonio Rieppi ed infine uno scelto manipolo di collaboratori come l'on. gr. uff. prof. Leicht, cav. De Rienzo, avv. Marioni, prof. Catalani, prof. Marino e molti altri che daranno al neo-giornale una ricchezza di materia giornalistica di primo ordine.

Gli uffici del giornale sono provvisoriamente stabiliti fuori Borgo S. Pietro, dove deve essere indirizzata la corrispondenza impersonalmente al « Corriere del Natisone ».

La conferenza dell'on. Leicht sul Prestito del Littorio

Ieri, alle 10.30, nel teatro Corte, l'on. P. S. Leicht tenne l'annunciata conferenza sul Prestito del Littorio.

Il conferenziere passò in rassegna le finalità dei diversi prestiti, la situazione del bilancio dello Stato, le attuali condizioni dell'Italia, mercè la volontà del Duce, spiegando le alte finalità dell'attuale prestito, per cui nessuno deve sottrarsi, tanto più che si tratta di un affare redditivo.

Dal numeroso ed eletto pubblico intervenuto, il fecondo oratore ebbe una ampia manifestazione di consenso.

Sul palcoscenico presero posto il Sindaco comm. Pollis, il Segretario politico signor Rocchetti, l'ing. cav. Zorzi.

Promozione

L'egregio e distinto tenente dei Reali Carabinieri signor Sistilli venne promosso capitano.

Mentre ci dispiace a noi ed a tutta la cittadinanza di perdere il gentiluomo, ci compiacciamo della meritata promozione e gli esterniamo i migliori auguri di brillante carriera.

Motociclismo

Ieri passarono sotto il traguardo posto al Largo Boiani una cinquantina di motociclisti partecipanti ad una gara di regolarità indetta ed organizzata dal Moto Club di Trieste. La traversata della città avvenne alle ore 11.30, senza alcun incidente.

CRONACA PORDENONESE

Riscossione tasse automobilistiche

PORDENONE, 13.

Com'è noto la riscossione delle tasse automobilistiche è stata recentemente affidata all'Automobile Club d'Italia, il quale a sua volta per il Friuli ha delegato l'Automobile Club di Udine. Per Pordenone l'ufficio di riscossione è stato assunto dalla Banca del Friuli che con il consueto servizio di cassa provvederà alla bisogna dal 15 dicembre 1926 al 31 gennaio 1927.

La partenza del "Genova,,

Un imponente corteo di rappresentanze e di popolo ha accompagnato sabato sera alla stazione, il glorioso Reggimento « Genova Cavalleria » che si trasferiva a Bologna. Nel lunghissimo corteo abbiamo notato varie rappresentanze di società e associazioni con le loro bandiere, e un centinaio di fascisti al seguito del lacero gagliardetto pordenonese. In mezzo con la scorta d'onore il glorioso labaro del Reggimento.

Lungo il percorso sono stati accesi dei bengala rossi e verdi che illuminavano fantasticamente la fiumana di popolo e di soldati.

Alla Stazione il co. dott. Arturo Cattaneo segretario politico del fascio — espresse al colonnello cav. Marone il dolore di tutta la cittadinanza nel veder partire il glorioso Reggimento e gli comunicò il seguente telegramma pervenutogli dal cav. uff. De Lorenzi:

« Conte Arturo Cattaneo - Pordenone — Pregoti nome fascismo friulano portare saluto partente glorioso reggimento cavalleria e comandante colonnello Marone — De Lorenzi, Reggente ».

Il Comandante il « Genova » ha risposto commosso anche a nome dei suoi ufficiali e poi i partenti hanno preso posto sul treno militare salutati da una ultima affettuosa dimostrazione e da un triplice saluto alla voce dei fascisti.

L'arrivo del "Saluzzo,,

Sono qui giunti i cavalleggeri del « Saluzzo », che prendono il posto del « Genova » Cavalleria.

Primo simpatico atto degli ufficiali è stato quello di recarsi a deporre una corona sulla tomba dei caduti al cimitero urbano.

La significativa cerimonia è avvenuta stamane alle ore 9 con la partecipazione del Fascio pordenonese, di rappresentanze di società, dei combattenti e della cittadinanza.

Alle ore 10.30 ha avuto luogo poi un ricevimento offerto dal Comune agli ufficiali del « Saluzzo », ricevimento al quale hanno partecipato anche parecchie autorità cittadine.

Noi, da parte nostra, diamo il più cordiale benvenuto al glorioso « Saluzzo », certi che ben presto l'affiatamento con la cittadinanza sarà completo come lo era con il « Genova ».

La riunione atletica

La prima riunione atletica indetta per oggi al nostro Campo Sportivo ha avuto un risultato superiore ad ogni aspettative. Ad essa hanno partecipato una settantina di atleti dei quali trenta donne e quaranta uomini.

Scarso come il solito il concorso del pubblico che non ha ancora imparato a gustare tutta la bellezza di queste gare.

Buona la organizzazione dell'Unione Sportiva e del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano che si ripromettono di svolgere, nel corso del 1927, una forte attività nel campo dell'atletica leggera.

Eccovi pertanto i risultati delle gare:

Maschili:

Metri 100: 1. Forniz Alfredo e Segat Augusto in 12 e 4 quinti — 3. Diana Antonio — 4. Ceciliot Giovanni.

Metri 1000: Forniz Alfredo in 3' 7'' — 2. Favret Giovanni — 3. Ortolan Siro — 4. Ceciliot Giovanni.

Lancio del peso: 1. Mozzon Angelo m. 9.26 — 2. Piccinin Romano m. 8.11 — 3. Del Piero Celindo m. 7.60.

Lancio palla vibrata: 1. Mozzon Angelo m. 37.35 — 2. Piccinin Romano m. 32.85 — 3. Bresin Giordano m. 31.70 — 4. Corazza Giuseppe m. 29.85.

Salto in lungo: 1. Diana Antonio m. 4.82 — 2. Forniz Alfredo m. 4.72 — 3. Nardi Gioacchino m. 4.70 — 4. Piccinin Romano m. 4.05.

Femminili:

Metri 60: 1. Querin Gemma — 2. Pivetta Costanza — 3. Zat Rosa — 4. Rosolen Maria.

Metri 80: 1. Querin Ida — 2. Pupulin Mafalda — 3. Battistion Erminia — 4. Zorzan Anna.

Metri 500 (allieve): 1. Querin Gemma — 2. Gasparotto Maniglia — 3. Zat Rosa — 4. Pivetta Costanza — 5. Battiston Ada — 6. Rosolen Maria.

Metri 500 (adulte): 1. Querin Ida — 2. Pupolin Mafalda — 3. Zorzan Anna 4. Battiston Erminia — 5. Zucchet Carmela — 6. Francescutti Dosolina.

Mafalda m. 25.05 — 2. Furoiani Irma m. 6.16 — 2. Rosolen Angela m. 5.85 — 3. Furoiani Irma m. 5.80 — 4. Francescutti Dosolina m. 5.10.

Lancio della palla vibrata: 1. Pupolin Mafalda m. 25.05 — Furoiani Irma m. 23.50 — 3. Rosolen Angela m. 21.40 — 4. Furoiani Luigia m. 20.60.

Concorsero fuori gara: Parolini Luigi nei 100 e nei 1000 metri, che vinse in modo superiore e senza impegnarsi e Mario Agosti che segnò m. 10.47 nel lancio del peso e m. 38.30 nella palla vibrata.

Costituzione Sindacato Elettricisti della Società Elettrica Pordenonese

Sabato 11 corrente nella sede dei Sindacati ha avuto luogo una riunione degli elettricisti addetti alla Società Elettrica Pordenonese, ed in seguito alle numerose adesioni si è costituito il Sindacato.

Il Segretario dei Sindacati signor Castellani dopo aver parlato degli scopi e della finalità della organizzazione, è passato alla nomina di un Direttorio provvisorio così composto:

Bresin Francesco, Moro Pietro, Rambaldini Guerino, per Pordenone — Casadio Armando per Sacile — Moro Attilio per Maniago — Gratoni Ettore per Spilimbergo.

NATALE DELLA STAMPA

A giorni pubblicheremo la prima lista delle oblazioni raccolte per il pranzo di Natale ai poveri. Avvertiamo nuovamente che le oblazioni si ricevono presso i signori G. Cavicchi, C. Adami, G. Bertoncino, cav. A. Brusadin, F. Marsure, il corrispondente del « Giornale del Friuli » rag. F. Cigolotti, ecc.

CRONACA BENEFICA

In morte del compianto signor Polti cav. Lucio Battista e per onorarne la memoria, il Banco A. Ellero e C. ha versato L. 1600 ripartite in somme di L. 200 l'una ad ognuna delle seguenti Istituzioni: Asilo Infantile — Colonia Alpina — Congregazione di Carità — Cucina Economica Popolare — Istituto S. Giorgio — Patronato Scolastico — Pro Infanzia — Tubercolosario.

Per lo stesso scopo, la Società Pordenonese di Elettricità ha versato L. 100 al Pro Infanzia — La famiglia Guarnieri L. 100 alla Congregazione di Carità — La contessa Emma Rusconi ved. Cattaneo L. 50 all'Istituto S. Giorgio — L'ing. Lucio Zuletti L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 all'Asilo Infantile — Il cav. dott. Ernesto Cossetti L. 50 all'Istituto S. Giorgio.

Alla Casa di Ricovero versarono: L. 50 la signora Emma Ellero Vuga — L. 25 il dott. Guido Vuga — L. 25 il dott. Renzo Vuga — L. 20 il prof. Gallio e Rina Cassi.

Nel trigesimo della morte del suo amato fratello Giovanni, il signor Tommasi Vittorio versò L. 100 all'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele II » e per la stessa ricorrenza i signori Luigi Pirin e Luigi Maschietto L. 25 alla Congregazione di Carità.

Nel trigesimo del decesso del compianto signor Giulio Torres i signori coniugi Emma ed Attilio Barutti da Rovigo inviarono L. 50 a questa Congregazione e L. 50 alla Cucina Economica Popolare.

Da OSOPPO

Perchè Osoppo rimase al buio

(13). — Dalla Società Cooperativa Elettrica di Osoppo riceviamo:

In risposta a quanto si è pubblicato in codesto on. Giornale in data 8 dicembre 1926, sotto il titolo « Osoppo al buio », di cui non ci interessa conoscere il nome dell'autore, ci teniamo a dichiarare che la Cooperativa Elettrica Osoppana, avrebbe dovuto provvedere per l'illuminazione pubblica di lampioni a petrolio in sostituzione delle lampade elettriche, solo nel caso d'interruzione di tre notti consecutive; questo si è potuto evitare, grazie alla ditta Morganti fornitrice della scrivente, che ha provveduto con la massima cura e celerità al ripristino delle avarie causate da forze maggiori in questi ultimi giorni nella centrale che attualmente ci rifornisce e che avrebbe dovuto servire nel periodo di chiusura del canale Ledra.

E da notare che in questi ultimi anni anche sotto l'imperversare di spaventosi uragani Osoppo evitò sempre di rimanere al buio.

Possiamo anche aggiungere che per di evitare l'oscurità in paese ed in speciale nei depositi munizioni e sul Forte di Osoppo, la Ditta Morganti richiese energia dalla spett. Società Friulana dalla quale questa volta, per motivi che non conosciamo, non è stato possibile ottenerla.

Il Presidente
Di Toma cav. Giacomo

L'approvazione dei lavori di arginatura

Il Podestà che ha instancabilmente invocato per il corso di quattro anni i lavori di difesa contro il Tagliamento, ha oggi pubblicato un manifesto in cui dimostra l'importanza del provvedimento governativo per l'inizio dei lavori e la gratitudine doverosa verso il Governo nazionale e le autorità:

Il manifesto si chiude colle seguenti parole:

« Ora che la tanto attesa meta è stata raggiunta, è doveroso ricordare con riconoscenza chi per questo grande problema ha dato il suo contributo prezioso, principalmente: S. E. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. il senatore Morpurgo, Presidente del Comitato per la sistemazione del Tagliamento, i funzionari del Genio Civile e del Magistrato alle Acque ed altri illustri Autorità, nonchè la testè cessata Amministrazione comunale, che con tenacia e con vera passione mai nulla trascurò per giungere al tanto desiderato scopo ».

Vanno ricordate inoltre le seguenti personalità che si sono interessate per la conclusione della importantissima pratica: il Regio Prefetto del Friuli, S. E. Spezzotti, l'on. Barnaba e l'illustre avv. Andrea Cornoldi M. O. che spesso si recava al Magistrato alle Acque a perorare la buona causa di Osoppo, con l'effetto stesso di un Osoppano.

Il Podestà ha pure inviato al Prefetto un telegramma di ringraziamento.

Cerimonia alla Scuola di disegno

Sabato sera alle ore 7 nell'aula della scuola di disegno, alla presenza del Podestà, del vice podestà, Segretario politico, Direttore didattico, Presidente dei Mutilati, Presidente dei Combattenti, maestro Ettore Forgiarini e maestro Pellegrini Valentino, venne scoperto il bel lavoro in gesso del signor Domenico Fabris, direttore della scuola e raffigurante gli alti ideali di Patria e lavoro sintesi di civiltà italica. E' un lavoro pregievole elogiato anche dal Regio Provveditore agli Studi comm. Reina, in una lettera scritta al signor Valerio.

Parlò il Podestà, ed esortò gli alunni ad ispirarsi ai grandi ideali di Patria e Lavoro.

Aggiunse parole elevate il maestro don Valentini Pellegrini il quale ringraziò le autorità intervenute e ricordò agli alunni le nobili cose apprese nelle classi elementari bene tratteggiando anche la riconoscenza che i giovani devono avere verso gli educatori.

Infine tutti gl'intervenuti si congratularono con il signor Fabris il quale in quest'ultimi anni ha fatto diverse geniali applicazioni anche scientifiche ottenendo brevetti ed elogi.

IL DAZIO CONSUMO COMUNALE

venne appaltato alla Ditta Perez Antonio per la somma di L. 81.000. Mai il Dazio del Comune venne appaltato per una somma così elevata.

L'APPALTO dei lavori d'arginatura

I lavori d'arginatura sono stati appaltati all'Impresa Giulio Trombetta a cui altre opere del genere sono state affidate dallo stesso Genio civile lungo il Tagliamento.

LA PARTENZA del Tenente Rizzoli

L'egregio tenente Edoardo nob. Rizzoli dell'8° Alpini si è trasferito ad Udine. Con lui ha lasciato Osoppo l'ultimo ufficiale degli Alpini.

NUOVO INGEGNERE ARCHITETTO in Romania

Il concittadino signor Silvio Romano De Simon di Virgilio recentemente si è laureato nel ramo architetto d'ingegneria in Romania.

Congratulazioni sincere. Il signor De Simon con gentile pensiero ha offerto L. 75 pro banda cittadina.

LUTTO dell'ingegnere cav. Pietro Del Fabbro

Sabato 11 corrente è morta la madre dell'ing. cav. Pietro Del Fabbro, signora Domenica Colussi vedova Del Fabbro, donna buona, pia che visse fra la casa e le opere di devozione e di carità. Domenica mattina alle ore 9 ebbero luogo i funerali, con partecipazione di gran de stuolo di persone, di autorità, di parenti ed amici.

All'egregio ing. Del Fabbro inviamo sincere condoglianze.

Da CASARSA DELLA DELIZIA

Cameriera ladra

I signori Marchetti, che conducono egregiamente il distinto « Albergo Leon d'Oro », avevano, due mesi fa, subito un furto di circa millecinquecento lire, furto che non avevano denunciato e del quale nessuno, eccetto i proprietari, sapeva, perchè si erano prefissi di scovarne l'autore; chè, date le circostanze in cui era avvenuto, non poteva che essere fra il personale addetto al servizio dell'Albergo.

Non si erano ingannati i signori Marchetti e la loro opera di continua vigilanza fu finalmente coronata da successo. Infatti, venerdì sera, vennero a conoscenza che certa Eugenia Rossi, di anni 17, da circa cinque mesi alle loro dipendenze, non credendosi spiata, aveva nascosto nei locali del lavatoio annesso all'Albergo, una borsetta che si trovò contenere L. 500.

La Rossi venne denunciata ed arrestata, ma sebbene stretta da un lungo e stringente interrogatorio dal solerte Maresciallo comandante la stazione dei R. R. C.C di Casarsa signor Giuliano Voltan, pure ammettendo che la borsetta le apparteneva, dava giustificazioni del suo possesso una più strampalata dell'altra, non facendo con ciò che confermare si tratti del residuo di quelle famose 1500 lire che vennero a mancare ai signori Marchetti.

La Rossi è stata oggi tradotta alle carceri di S. Vito al Tagliamento.

Da VALVASONE

Chiassate al Cinema

(13). — Per quanto opportuni cartelli disposti nell'interno del locale Cinema « Erasmo » richiamino al buon senso e alla correttezza coloro che frequentano gli spettacoli, durante gli stessi, per il contegno poco coretto di taluni sconsigliati, si ha l'impressione di trovarsi in un pubblico mercato.

Non diciamo che in quel luogo di divertimento si debba tenere un contegno austero secondo, nel vero senso della parola; bensì certe grida insensate, applausi e schiamazzi fittizi dovrebbero essere evitati da coloro che ne sono i fautori e che non raccolgono certo le approvazioni di chi va in quell'ambiente per trascorrere qualche ora lieta all'infuori di un baccanale « jazz-band » e la Direzione dell'« Erasmo » ben farebbe, una buona volta, ad intervenire energicamente.

Il prezzo del pane

Mentre apprendiamo con vivo compiacimento che il prezzo dei generi, nella quasi totalità, è ribassato, dobbiamo pure constatare come il prezzo del pane, malgrado in sensibile ribasso delle farine, mantiene il prezzo elevato.

Nei Comuni vicini si vende a L. 2.50 il chilogramma e speriamo che anche in questo, mediante l'intervento sagace e giustificato di chi di ragione, venga ribassato e venduto a tale prezzo.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Da GEMONA

I ferrovieri fascisti per il Prestito

Anche i ferrovieri fascisti della nostra stazione hanno degnamente risposto allo appello lanciato dal Governo nazionale per la sottoscrizione al Prestito del Littorio. Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Latini Guerrino L. 300 — Tofani Amerigo 300 — Fabiani Ferdinando 300 — Cavedoni Lionello, 300 — Mezzalira Bortolo, 300 — Tracanelli Pietro, 300 — Sant Ermenegildo, 300 — Sarpellin Giovanni, 200 — De Diana Lorenzo, 200 — Batello Domenico, 200 — Venturini Giovanni, 200 — Grablovitz Antonio, 200 — Durl Domenico, 200 — Battistutti Severino, 200 — Roseano Umberto, 200 — Palese Antonio, 200 — Braida Lino, 200 — Gasparotto Giuseppe, 200 — Brondani Luigi, 200 — Foschiatti Pietro, 200 — Londero Gioachino, 200 — Sgoifo Francesco, 200 — Serafini Francesco, 200 — Bergagna Alessandro, 200 — Magrini Sante, 100 — Bortolussi Alessandro, 100 — Urbani Guido, 100 — Batello Ortensio, 100 — Martini Alessandro, 100 — Venturini Giovanni di Massimo, 100 — Merlini Guido, 100 — Bresson Antonio, 100 — De Boni Giovanni, 100 — Saccavini Emilio, 100 — Totale L. 6900.

LA SAGRA DI S. LUCIA IN PIOVEGA

Il borgo Piovega è parato a festa. Archi di sempreverde sono stati innalzati per le vie, che sono affollate di gente.

Di buon mattino si sono iniziate le messe con concorso di molti fedeli. Nel pomeriggio si sono svolti svariati pubblici divertimenti. Ha suonato allegre marcie la Banda della «Pro Glemona». Alla sera spari di mortaretti, fuochi di artificio e illuminazione.

NECROLOGIO

Ieri spirò la buona signora Domenica Colussi vedova Del Fabbro che qui dimorava col figlio ing. cav. Pietro Del Fabbro. Signora di elettissime virtù, trascorse gli ultimi anni nella pace domestica in casa del figlio ove era circondata da grande affetto.

La camera funebre fu preparata in casa Simonetti, donde il feretro fu trasportato a Osoppo.

Al figlio ing. cav. Pietro Del Fabbro le nostre condoglianze.

I SUCCESSI AL SOCIALE

(13) — La commedia in tre atti di Gioacchino Forzano «Il dono del mattino», è stata interpretata dalla primaria compagnia Casilini-Bernini-Cigoli con gustosa serietà e con una efficace tenuta di scena.

Domenica fu recitato con ottima interpretazione «Il ladro» dramma di Bernestein. Teatro affollatissimo.

Iersera «Sfumatura», serata in onore della prima attrice ha avuto un felice esito. Wanda Bernini è stata calorosemente applaudita.

Da ARTEGNA

Una inchiesta sul funzionamento della Cassa Rurale

(13). — Il Prefetto della Provincia ha emanato il seguente Decreto:

« Ritenuto che la Cassa Rurale di Artegna trovasi in liquidazione e che, da informazioni pervenute, potrebbe dubitarsi che la liquidazione medesima si compia in danno degli interessati;

ritenuto infatti che nel patrimonio della Cassa Rurale è compreso uno stabile con essiccatoio bozzoli ampliato e migliorato con ritenute fatte sulle vendite dei bozzoli e di conseguenza con contributi di soci e lavoratori;

vista la nota 2 corrente mese del Podestà di Artegna,

visti gli articoli 1 e 2 del R. D. L. 24 gennaio 1924, N. 64;

Decreta:

Il rag. signor Nicoletta Eugenio è incaricato di procedere ad una inchiesta sull'attuale funzionamento della detta Cassa Rurale e liquidazione della medesima, con invito a provvedere a quant'altro occorre nell'interesse dei soci che con le loro contribuzioni resero possibile il miglioramento e la trasformazione del detto fabbricato.

Al detto Commissario è assegnata la indennità, a carico dell'ente, di L. 50 al giorno più le spese di viaggio ».

Da SPILIMBERGO

I tabaccai per il Prestito del Littorio

(13). — L'altro ieri alle 15.30 nella sala Artini si tenne la riunione della Sezione dell'Associazione nazionale fascista dei tabaccai del Mandamento.

Era presente l'intero Direttorio. Il solerte segretario signor Giuseppe Tomè, dopo aver porto un gentile saluto ai colleghi, con elevate parole rese omaggio al Duce. Enumera quindi i benefici ottenuti in un anno dall'Associazione e quelli che si stanno iniziando. Passa a parlare del Prestito del Littorio e ne dimostra la grande utilità che ne deriva per il sanamento delle finanze dello Stato, non disgiunta da vantaggio personali per i sottoscrittori; chiude invitando tutti i presenti a sottoscrivere.

Le parole del signor Tomè sono accompagnate da continui crescenti applausi, e, dopo il discorso, tutti i presenti fra entusiastici alalà all'Italia, al Duce e al Fascismo sottoscrivendo seimila lire al Prestito del Littorio.

Dopo la chiusura della assemblea furono inviati telegrammi all'on. Rossoni a Roma, e al Commissario geom. Consarino e al segretario provinciale del Fascio De Lorenzi a Udine.

Da RAGOGNA

CONDANNA PER INGIURIE

(13). — Nell'ottobre scorso il signor Giacomo Lizzi di Pignano, investiva con volgari ingiurie, senza pretesto alcuno, la maestra Assunta Buonriposi, ottima insegnante di qui.

La maestra sporse regolare querela contro il Lizzi. L'altro giorno fu discussa la causa dinanzi al Pretore di San Daniele.

L'egregio magistrato emise sentenza di condanna contro il signor Giacomo Lizzi. Ciò servirà di norma a coloro che troppo facilmente scendono contro gli insegnanti in specie, e contro le persone che rivestono pubbliche cariche in genere.

Da TOLMEZZO

ATTO ENCOMIABILE

(13) — Il conduttore dell'Albergo alla Stazione, signor Amerigo Cescon, rinveniva l'altra sera, in una sala del suo esercizio un portafoglio contenente una rilevante somma di danaro, di proprietà del signor Lunazzi Libero di Verzegnis. Il Cescon avvertiva immediatamente l'interessato, il quale si fece premura di venire in possesso del denaro e versava all'onesto albergatore la gratificazione spettantegli. Il Cescon a sua volta, erogava l'importo alla Congregazione di Carità.

CRONACA UDINESE

DELIBERAZIONI

del Commissario Prefettizio

Il Commissario del Municipio di Udine, comm. Caveri, assistito dalla Commissione Consultiva:

— Ha autorizzato i lavori ornamentali e sistemazione delle strade, delle rampe d'accesso e del piazzale del nuovo Cavalcavia a Porta Aquileia.

— Ha approvato la lista degli eleggibili a Conciliatore e Vice-Conciliatore del Comune per l'anno 1927.

— Ha accordato all'Associazione Udinese del Calcio un contributo di L. 10 mila da porsi a carico del bilancio 1927.

— Ha autorizzato l'installazione di due distributori di benzina: uno in piazza Umberto I° e l'altro in via Treppo.

— Ha vietato per ragioni igieniche il commercio del burro e formaggio in piazza Mercatonuovo da parte di alcune rivenditrici che sono risultate non produttrici dirette dei sudedtti latticini.

— Ha designato a rappresentanti del Comune nella Commissione visitatrice delle Carceri per l'anno 1927 i signori colonnello cav. Luigi Rochis e dott. Marcello Bertolissi.

— Ha permutato un appezzamento di terreno con la Ditta Massarutti Luigi per la sistemazione di via Planis.

— Ha contribuito con la somma di lire 1500 per l'acquisto di vestiario ed oggetti di istruzione a favore dei bambini allogeri degli Asili dell'Opera Nazionale Italia Redenta di Circhina, Ugovizza e Valbruna.

— Ha accordato un assegno di L. 500 alla Cattedra Ambulante di Agricoltura a concorso delle spese della scuola invernale di agricoltura per giovani contadini nella frazione di Paderno.

— Ha approvato il ruolo suppletivo e il ruolo dei maggiori consumi dell'acqua potabile per il quinto bimestre.

— Ha autorizzato l'esecuzione dei lavori per la segnalazione dei centri urbani e rurali prescritta dall'Ente Nazionale Industrie Turistiche.

Università popolare

La conferenza di ieri sera

Nino Salvaneschi, straordinario, affascinante parlatore, tenne ieri sera una conferenza su «L'anima del Belgio» all'Università Popolare.

Da una brillante rassegna folkloristica, l'oratore fece risaltare i caratteri fondamentali del popolo Belga, popolo in cui si fondono due diversissime ondate di razze: la vallona: ultima dei latini e la fiamminga: ultima dei germani, formando una gente con qualità proprie spiccate. La guerra ha rivelato un'anima eroica e lirica del Belgio; consuetudini, leggende e tradizioni ce la rivelano ora fresca, limpida, amante della vita serena, ed ora ardente di dionisiaca giocondità. Profondamente artista il popolo belga, anche nell'arte mostra le due correnti da cui è formato, e i fiamminghi sono pittori per eccellenza, come sono musicisti i valloni; mentre una polla mistica canta timidamente nella serenità quasi pagana di tutta questa gente, e unisce mirabilmente in armonia la più grande diversità di razze.

Molto brevemente Nino Salvaneschi parlò di poeti, musicisti, pittori belgi; e terminò ricordando un quadro del grande pittore fiammingo Peter Broeger, quadro che è — egli disse — vicino ai miei compagni di cecità, poichè tratta della parabola dei ciechi. In esso, quattro di questi vanno per una strada molto lunga tenendosi per mano; procedono dall'ombra verso la luce, e il primo ha un bastone con cui segna dritto la via verso lo splendore lontano. C'è qualcosa di simbolico, di ottimistico, di santo, di fecondo anche in questo quadro — concluse l'oratore — quadro che rispecchia l'anima fondamentale del Belgio, poichè anche la vita è un lunghissimo cammino da compiere attraverso una serie di cadute e di rialzamenti per procedere più oltre; e la migliore saggezza è di aspettar la sera per attendere ancora una volta la nuova aurora, per procedere ancora, sempre più lontano fieri e fidenti.

Il numeroso pubblico, che durante tutta la conferenza aveva prestato la più viva attenzione, applaudì ripetutamente il valoroso oratore, quasi pregandogli di ritornare ancora ambito ospite della nostra città.

La conferenza di questa sera

Per aderire al desiderio dei docenti, la Presidenza dell'Università Popolare invertì l'ordine delle conferenze di questa sera e di venerdì 17 p. v.

Così questa sera invece del prof. Santangelo parlerà il gr. uff. dott. prof. Vincenzo Marchesi sul tema: « Tre grandi utopisti » (Dante Alighieri, Enrico VII° di Lussemburgo e Bonifazio VIII°); e venerdì il prof. P. E. Santangelo terrà la sua conferenza su « Il senso della natura nell'arte antica e nell'arte moderna ».

L'ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

In riguardo alla iscrizione di via Mercatovecchio

Ho letto sulla « Patria del Friuli » di una iscrizione scoperta su una colonna della casa Sguaidino di via Mercatovecchio. Secondo quanto afferma, sia pure con le debite riserve, l'O. d. P. pare che l'epigrafe debba attribuirsi dell'epoca 1790 circa, e che sia stata scolpita da un incerto lapidarista in onore di quel tale Pietro Canal che provvide alla fine del 1700 alla prima illuminazione pubblica della città.

Senza l'obbligo di un profondo esame si potrebbe affermare invece che la inscrizione scoperta sia da attribuirsi ad epoca più recente e cioè al 1894, anno quello, in cui l'architetto Pietro Vidal stese il progetto del restauro della vecchia Casa Sgualdino abbattuta due anni fa per l'erezione della nuova costruzione. Tale induzione viene dal fatto che ancora in quel tempo la « lum » era un oggetto di uso comune, non solo, ma che rappresentava già fin d'allora, epoca di profondo mutamento nelle consuetudini locali, un'idea di friulanità. Inoltre l'iscrizione non reca quei segni di vetustà che si riscontrano in altre iscrizioni del genere di quelle cheh menziona l'O. d. P.

Va ricordato a questo proposito il granchio che lo stesso Cantù e il Bragato (uomini di indubbio valore in fatto di speculazioni d'archeologia) presero quando si trattò di classificare l'iscrizione stesa su una pietra del campanile di Racchiuso. Il Cantù ed il Bragato classificarono la iscrizione come appartenente al 1103, mentre risultò più tardi, da studi ed esami accurati, che la epigrafe si doveva ai lapidaristi del 1448.

dr. L. Scutina.

Il dott. Zanon nominato Segretario Gen. dell'Amm. Prov. Sondrio

In questi giorni il distinto dott. Luigi Zanon, Segretario aggiunto dell'Amministrazione Provinciale di Udine, ha avuto comunicazione dell'esito del concorso al posto di Segretario generale dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, al quale concorso l'egregio concittadino aveva partecipato assieme a molti concorrenti.

La Commissione Reale di Sondrio su proposta della Commissione esaminatrice ha nominato il dott. Zanon segretario generale di quella Amministrazione Provinciale e ieri stesso l'egregio nostro amico ha ricevuto la comunicazione ufficiale della nomina.

Al valente funzionario, ricco delle più belle doti di sapere e di modestia, le vivissime nostre congratulazioni per la ottenuta nomina e l'augurio per la sua immancabile brillante carriera.

Nell'Assoc. nazionale Insegnanti fascisti

Dopo le dimissioni rassegnate dal comm. G. B. Garassini da segretario dell'A. N. I. F. per la Provincia del Friuli, sono stati dal Segretario generale comm. prof. avv. Acuzio Sacconi nominati a sostituirlo: per la Sezione Provinciale Insegnanti Primari Fascisti l'ottimo m. signor Luigi Bonanni, valoroso combattente più volte decorato di guerra e fascista fra i più disciplinati e zelanti; e per il Gruppo Insegnanti Medi Fascisti il chiarissimo dr. prof. Gellio Cassi, del R. Istituto Tecnico, anch'egli fascista ben noto.

Il Segretario generale comm. Sacconi ha disposto la consegna degli uffici indirizzando al comm. Garassini una nobilissima lettera.

Santa Lucia

La Santa tanto attesa dai bimbi, è giunta ieri notte carica di balocchi e di dolciumi. Cara e vecchia usanza ch'è un po' anche la gioia dei grandi e ravviva le pareti domestiche di grida giocondo, di trilli e... di strombettii.

Domenica, per l'occasione, vari negozi erano aperti ed affollati fino a tarda sera, per coloro che non avevano provveduto nei giorni precedenti.

Nel rione del Redentore la ricorrenza ieri è stata festeggiata con le tradizionali « trippe »: per la via l'animazione si mantenne insolita sopratutto nella mattina ed in chiesa si sono celebrate solenni funzioni.

La Società Friulana di Elettricità per il Prestito del Littorio

Come abbiamo accennato giorni addietro la sottoscrizione per il Prestito del Littorio ha trovato il massimo entusiasmo fra il personale Impiegati e Operai della Società Friulana di Elettricità. Eccone i risultati:

La Società L. 20.000 — Direzione Impiegati e operai L. 45.000 — comm. Arturo Malignani, L. 10.000 — signor Camillo Malignani, L. 5.000.

Feste Natalizie e Capo d'anno

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica:

La Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Udine in occasione delle prossime feste natalizie e di Capo d'Anno, rivolge viva preghiera al pubblico affinchè sulle corrispondenze in genere ed in ispecial modo sui biglietti da visita e sulle cartoline illustrate, gli indirizzi siano ben chiari e sia indicata sempre la provincia cui appartiene la località di destinazione onde evitare ritardi o dispersioni.

Commemorazione di Olinto Marinelli

Oggi, martedì, alle ore 17, come abbiamo annunciato, nella sala maggiore della Loggia Municipale sarà tenuta la commemorazione del compianto Scienziato.

Alcuni pochi biglietti, compatibilmente con lo spazio disponibile, si possono ritirare alla sede della Società Alpina Friulana in via dei Teatri.

Fiducia male riposta

— Io devo assentarmi per qualche po' di tempo e perciò le sarei grata che lei sorvegliasse la mia casa. — Così disse l'altro ieri nel pomeriggio la signora Rosa Giovanozzi fu Domenico di anni 42 abitante in via Superiore, 85, ad un suo conoscente, tale Domenico Pittoritto di anni 30.

Costui prese troppo alla lettera l'incarico di fiducia e, salito in una camera, prese mille e duecento lire e oggetti preziosi per 700 lire, riponendo ogni cosa nelle proprie tasche.

— Così — pensò — saranno più sicuri.

Il guaio si è che il Pittoritto si è ora eclissato e non è dato sapere ove sia andato. Solo si sa che uscì dal carcere pochi giorni or sono e forse agogna ritornarvi.

Gente in camera

Un casetto originale è accaduto al Maresciallo Capo delle Guardie di Finanza signor Giovanni Mangoni. Egli l'altra sera se ne stava tranquillamente a letto leggendo un giornale allorchè dall'uscio fece capolino qualcuno. Il Maresciallo, sorpreso, impugnò la rivoltella che aveva accanto e intimò il fermo all'inopportuno visitatore che probabilmente non si attendeva quella accoglienza. Costui fu accompagnato in Questura e quivi trattenuto. Fu identificato per Ugo Masini fu Carlo di anni 32, abitante a S. Rocco.

Le galline di Job

Giacomo Job fu Leonardo di anni 75, abitante in via delle Acque, 24, è stato privato l'altra notte del possesso di cinque belle galline. I pennuti sono stati rubati da ignoti ladruncoli.

Per una via da intitolarsi al nome di un illustre concittadino

Dall'egregio prof. Attilio Bonetto riceviamo la seguente:

« Nel giornale cittadino « La Patria del Friuli » del 10 novembre 1926, il cav. prof. Giorgio Petronio richiamava, con acconce parole, la benevole attenzione delle autorità competenti perchè nel dare il nome ad alcune vie cittadine, si volesse ricordare un nostro concittadino illustre, il compianto ed insigne orientalsita udinese LUIGI PIO TESSITORI. Alle parole dell'egregio professore permetta che aggiunga anch'io alcune considerazioni che mi vengono suggerite dallo studio dell'opera vastissima dell'eminente glottologo.

Il Tessitori, laureatosi giovanissimo a Firenze, e compiuto ivi un corso di perfezionamento di sanscrito sotto la guida sapiente di P. E. Pavolini, dopo la pubblicazione del suo importante lavoro, in cui rifulsero l'ingegno e la solidissima preparazione glottologica e critica del giovane friulano, il « Ramacaritamânasa » per cui ebbe consensi e lodi da ogni parte del mondo, per designazione del più grande conoscitore di lingue medioevali e moderne dell'India, il Grierson, fu inviato in Oriente per lo studio, la raccolta e la pubblicazione delle cronache medioeval, direi quasi temeraria, per la quale non si era trovato fino allora alcuno, neppure tra i più illustri indologi o tra gli stessi indiani, che si assumesse così ardua incarico.

Dopo un soggiorno a Calcutta di circa tre mesi, necessario per gettare le basi della sua opera futura, il Tessitori iniziò le sue peregrinazioni scientifiche nei vari paesi del Marwar, del Rajutna, del Penjabe col pensiero fisso alla meta che voleva raggiungere ad ogni costo. In cinque anni di lavoro diuturno e febbrile pubblicò il principale risultato dei suoi studi e delle sue ricerche in opere che videro la luce in India, in Italia, in Inghilterra, in Germania.

Trascorso qualche mese in patria, ristorate le sue energie, partì una seconda volta per l'India ove si spense poco più che trentenne, il 22 novembre 1919.

I suoi resti mortali riposano a Bikaner, nell'Oriente lontano, nella terra dei suoi sogni e del suo lavoro indefesso. La sua tomba non può avere i fiori ed il compianto dei suoi cari e di quanti l'amarono e lo apprezzarono, ma il suo nome è scritto a caratteri d'oro negli annali della scienza italiana a cui ha recato un così forte contributo.

Il Tessitori non poteva naturalmente per l'opera sua accessibile a pochi studiosi divenire popolare; Egli doveva essere conosciuto principalmente presso gli orientalisti e i glottologi, per cui non è meraviglia se il suo nome è noto sopratutto negli ambienti universitari italiani, in Inghilterra ed in Germania.

Io confido perciò che l'on. Commissione per la designazione dei nomi che assumeranno le nuove vie cittadine, vorrà ricordare un giovane concittadino che ha veramente onorato la piccola e la grande patria con una vita tutta dedita allo studio ed al lavoro e che ha contribuito non poco a tener alto il prestigio della scienza italiana nel mondo.

Gradisca, signor Direttore, ecc. ecc.

Attilio Bonetto ».

Ci associamo « toto corde » alle convincenti considerazioni alle quali s'ispira questa lettera e speriamo che l'autorità comunale darà esecuzione al desiderio espresso dal valente prof. Bonetto, desiderio condiviso da numerosi cittadini amanti delle vere glorie della nostra Patria.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria della signora Maria Zilli-Galliussi: Romolo Tonini L. 5 — Domenico Trangoni L. 10.

×

Al Rifugio Bambino Gesù il signor Antonio Cotterli offerse L. 200 per il trigesimo della morte della Madre.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Uccelletti di vitello - Contorno.

Vita Sindacale

Riunione dei Segretari dei Sindacati Coloni

Domenica presso la Sede dell'Ufficio Provinciale della Confederazione dei Sindacati fascisti, ha avuto luogo la riunione dei Segretari dei Sindacati Coloni per discutere i criteri da seguire nella stipulazione dei patti colonici provinciali.

Erano presenti i signori: dott. Gino Roiatti, ispettore provinciale dell'Agricoltura — cav. uff. Nicola Di Rienzo fiduciario dei Sindacati per la zona di Cividale — dott. Alfredo Ortali, Bianchini Augusto di Buja, Viezzi Luigi di Colloredo di Montalbano, Buseco Antonio di S. Giovanni di Manzano, Pietro Giuseppe di Attis, Merlo Guerrino di S. Giorgio di Nogaro, De Bernardo Pietro di Pavia di Udine, Marcuzzi Innocente e Moro Giovanni di Ontagnano, Bon Giorgio di Cormons, Teghil Francesco di Varmo, Bortolin Cesare di Aviano, Del Dò Luigi e Fuolan Attilio di Martignacco, Lovisa Marco di Pravisdomini.

Il Segretario generale dei Sindacati geom. Alberto Cossarmo aveva diretto al dott. Roiatti il seguente telegramma:

« Impegni Ufficio trattengonmi Comò. Rappresentanti riunione agricoltori e porta mio vibrante saluto rurali eroico Friuli assicurandoli che mia opera sarà sempre intesa a difenderli egualmente con giustizia italiana e fascista ».

Alla discussione sui criteri di massima che devono uniformare il patto colonico provinciale presero parte tutti i presenti.

Venne rilevata l'opportunità di una azione collettiva perchè venga completata l'organizzazione nelle località ancora prive.

I criteri generali che hanno predominato nell'esame delle modalità contrattuali, sono principalmente: l'applicazione del patto colonico ad affittanza mista escludendo quella libera a denaro; la durata poliennale del contratto che porta maggior tranquillità e fiducia nei contadini, l'esclusione del pagamento dell'affitto per i fabbricati. Inoltre tutti i patti che si dovranno stipulare dovranno ottenere il benestare della Federazione.

Per lo studio dettagliato delle proposte da presentare alla Federazione dei proprietari fascisti vennero nominati a collaboratore con l'ispettorato i signori Viezzi, Merlo, Di Bernardo, Bortolin.

Nella riunione si ebbe modo di rilevare, dalle dichiarazioni dei Segretari dei Sindacati coloni fascisti, la generale perfetta armonia tra i coloni ed i proprietari.

La disgrazia di un falegname

Fu accolto all'Ospedale il falegname Sante Bertoni fu Antonio di anni 39, il quale rimase vittima di un infortunio accidentale in un'officina da falegname a Cussignacco. Il dott. Zuliani gli riscontrò una ferita lacero-contusa con asportazione del dito indice e del pollice della mano sinistra, dichiarandolo guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Le conseguenze di un pugno a... un cristallo

L'oste Lanfranco Zilli di Angelo di anni 23, nativo di Feletto, domenica a Tricesimo ruppe un cristallo con un pugno. Ieri si recò all'Ospedale ove fu medicato e ricoverato. Il dott. Zuliani gli riscontrò ferite da taglio al polso destro con recisione dell'arteria ulnare recisione del nervo omonimo; salvo complicazioni guarirà in 20 giorni.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimenti

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 9 corrente 1926 fu dichiarato il fallimento della Cooperativa di lavoro di Dogna. Fu nominato Giudice al fallimento il dott. Poiani Adelchi e Curatore provvisorio l'avv. Fedrigo Perissutti dott. Federico. Fu fissato il giorno 29 dicembre 1926 a ore 10 per la riunione dei creditori.

— Con sentenza del Tribunale di Udine in data 6 dicembre 1926 fu dichiarato il fallimento di Pezzetta Angelo e Sivilotti Giovanni, esercenti in generi alimentari in S. Daniele. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Serra Nicola, e curatore provvisorio l'avv. D'Orlando Leone da S. Daniele. Fu fissato il giorno 23 dicembre 1926 a ore 10 per la riunione dei creditori; a tutto il 20 gennaio 1927 per la presentazione dei titoli di credito e al 3 febbraio per la chiusura.

— Lo stesso Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Olinto Cigana e Angelo Siega esercente fabbrica di sapone a Ontagnano. La ditta ha presentato un bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 43282.90, passivo lire 108335.90.

E' stato nominato giudice delegato lo avv. Francesco di Pietro, curatore provvisorio l'avv. Arturo Tavano, fissando la prima adunanza dei creditori al 27 di centro, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 gennaio, la chiusura al 25 stesso.

CRONACA SPORTIVA

A. C. Norge batte A. S. Risano 2-1 (amichev.)

Domenica, 12 dicembre, la giovane e molto promettente squadra «A. C. Norge», seppe piegare la bella compagine del Risano scesa a Udine colla viva speranza d'una sicura vittoria.

I bianchi Norgesi, benchè in non buona giornata, seppero strappare la vittoria. Veloci e fulminei le calate degli avanti; sicuri e precisi i rinvii delle difese, ottime le parate del portiere che riuscì ad affrontare ben due calci di rigore.

Nei primi 10 minuti il gioco è a metà campo; indi si hanno delle fasi alterne, finchè al 14' minuto, Città II°, su passaggio di Miani, riesce a segnare il primo punto per il Norge. Al 15', ecco i bianchi fuggire veloci e giungere sotto porta risanese: rapidi palleggi, indi il simpatico Bozzo, che è riuscito a sbarazzarsi delle difese, segna di nuovo. I Risanesi allora si mettono all'opera, ma ogni loro azione viene infranta dai due Pravisani e Bon. E così il primo tempo, in cui si notò una leggera superiorità del Norge, si chiude con 2 a 0.

Nella ripresa il Risano costrinse gli uomini di Città I° a serrarsi in difesa, ma con tutto ciò non trovò mai la via del goal. Senonchè al 15' i Risanesi usufruiscono di un calcio di rigore che il bravo portiere azzurro seppe parare. In seguito si susseguirono delle fasi alterne finchè al 22', in grazie ad un provvidenziale mani in area di rigore, il Risano riuscì a segnare il punto dell'onore.

Arbitro oculato ed imparziale fu il signor Valent.

La formazione della squadra vincente è la seguente:

Fattori — Pravisani e Bon — Città I° (cap.), Boltin, Livoni — Miani, Città II°, Rosso, Bozzo e Zuoiani.

Ippi

U.O.E.I. Dopolavoro - U. S. Gemonese 4-0

La squadra Uoeina ha colto domenica scorsa un'altra bella vittoria, battendo la giovane compagine Gemonese. Malgrado il forte distacco del punteggio, non è da credersi che i gemonesi si siano lasciati mettere facilmente nel sacco poichè, anzi, si sono battuti coraggiosamente tentando più volte la via del goal. La partita è stata condotta cavallerescamente ed il signor Luzzi, che diresse con oculatezza il vivacissimo incontro, non ha dovuto fischiare che tre o quattro falli in tutti i 90 minuti.

L'inizio vede una focosa azione gemonese ma i gialli capovolgono subito la situazione e dopo alcuni palleggi Toso I° infila la porta avversaria con un bel tiro. Gli uoeini mancano quindi diverse facili occasioni e finalmente Toso II° segna due volte di seguito, portando a tre il numero dei goals del primo tempo.

Nella ripresa i Gemonesi sanno arginare bene le pericolose azioni dei gialli che non possono segnare che una volta sola per merito di Toso I°.

I vincitori giocarono nella seguente formazione:

Cassetti — Zavagna e Fattori — Ricato, Rapetti e Littorno — De Marzio, Toso I°, Toso II°, Iacob, Missini (cap).

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Le due recite di domenica

Un pubblico numeroso ed entusiasta ha applaudito gli interpreti tutti nelle due recite di domenica che hanno segnato due autentici successi.

In mattina « Mazurca bleu » ed in serata « Frasquita » hanno strappato i consensi e gli applausi più unanimi.

" Le 3 grazie "

Ieri sera, l'operetta del maestro Abbate ha avuto liete accoglienze dal pubblico udinese per merito precipuo degli interpreti tutti. Infatti senza la loro arte e senza la loro passione l'operetta non avrebbe potuto sostenersi e giungere alla fine. L'operetta è intessuta su una trama molto leggera e talvolta banale. La parte musicale invece è abbastanza buona ed il pubblico ha sottolineato con applausi le parti più appariscenti. Belle le scene ed indovinati i costumi.

" Addio Giovinezza "

Questa sera, con la bellissima operetta del maestro Petri, la Compagnia darà il suo addio ed Enrico Dezan avrà la sua serata d'onore. Nel fare i nostri auguri alla Compagnia e dargli il nostro arrivederci, vogliamo dire due parole sulla genesi di questa operetta italiana nella forma e nel contenuto.

Il libretto dell'operetta stessa, scritto da Nino Oxilia e da Camasio, deriva dalla commedia omonima che tante soddisfazioni doveva arrecare ai suoi autori. Noi non ripeteremo la trama della commedia e dell'operetta: diremo soltanto che in essa traluce lo spirito goliardico dei due giovani autori che la morte doveva spezzare sugli albori della loro già bella vita artistica. Diremo ancora che l'operetta stessa è soffusa di una lieve musica nostalgica che riassume in se tutta l'accoratezza dell'addio alla goliardia e alla giovinezza che trionfa. Era forse l'addio inconscio che i due autori davano alla bionda dea mentre la parca terribile troncava l'esili trame della vita loro... In essa c'è ancora tutta l'esaltazione della vita studentesca, di quella primavera scapigliata che non vedrà mai l'autunno e di quell'attaccamento al Piemonte e a Torino che ogni goliardia di quella terra deve irresistibilmente sentire.

Vorremmo dire ancora che lo spettacolo di questa sera assurge ad avvenimento e a commemorazione perchè la goliardia del Friuli in essa ripalpiterà la storia di quei giorni ormai trascorsi, di quella vita ormai vissuta, di quel sogno che non ha conosciuto illusione. Essi specialmente palpiteranno alle gesta di Doretta, di Mario e di Leone: le loro ciglia forse si inumideranno nell'addio bello di Mario alla bionda « Totina », mentre il loro pensiero volerà lontano sulle tombe dei giovani cantori, a Torino e sul Tomba. Ed il pubblico tutto sarà con essi...

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Gorizia

Processo per contrabbando

GORIZIA, 13.

Oggi, al Tribunale penale presieduto dal cav. dott. Molinari, ha avuto inizio un'interessantissimo processo di contrabbando, a carico del dott. Giulio Concetto, di 29 anni, da Napoli, ispettore doganale, già addetto all'ufficio principale della R. Dogana di Tarvisio, incensurato, Oksent Feradjedjan, nato a Costantinopoli, nell'ottobre 1875, cittadino persiano, dimorante a Vienna, incensurato e Conciuk Nessy di 52 anni, nata a Pinitz Moravia, residente a Vienna, viaggiatrice, incensurata, libera.

Presente al dibattimento è il solo Oksent Feradjedjan, estradato dall'Austria, in seguito a richiesta di questo Ministero degli Interni.

Al tavolo degli avvocati siedono: l'avvocato dott. Turolla di Trieste e l'avv. dott. Raimondo Luzzatto, per il Feradjedjan, l'avv. cav. dott. Ciolella di Gorizia, per il Concetto e l'avv. dott. Giacomo Di Blas, da Gorizia, quale rappresentante della Conciuk Nessy.

Sono imputati Concetto e il Feradjedjan, di contrabbando con corruzione reiterata, per avere in correità fra di loro con atti esecutivi della medesima risoluzione, replicatamente e cioè il 22 maggio, 24 luglio e 16 ottobre 1925 in Tarvisio, sottratte al pagamento di lire oro 6726 per diritti di confine, tappeti persiani, introdotti dal Feradjedjan dall'Austria in Italia, ed essendo stato operato il contrabbando col mezzo di corruzione del sottoispettore di Dogana Concetto Giulio: di contravvenzione alla tassa di bollo sugli scambi continuata, per avere in correità fra di loro e con atti esecutivi dichiarato, e il Concetto lasciato dichiarare nella bolletta per importazione dei tappeti un valore inferiore al vero, essendo dovuta, per gli stessi scambi una tassa in più nell'importo di L. 1240.45. Il Concetto è pure imputato del delitto di corruzione passiva continuata, per avere quale sottoispettore di dogana, ricevuto dal Feradjedjan Oksent danaro od altra utilità, per concorrere ai reati suddescritti, permettendo i falsi, facendo atti contro i doveri del suo ufficio. Egli è imputato inoltre di tentata concussione per avere nell'estate 1925 a Tarvisio, minacciato, abusando del suo ufficio di sottoispettore doganale, il commerciante Querzola di usargli delle angherie allo scopo di costringerlo a dargli indebitamente L. 4000 e cominciato così con mezzi idonei l'esecuzione del delitto non compiendo quanto era necessario alla consumazione di esso per il rifiuto opposto dal Querzola, e del delitto di corruzione passiva per avere il 26 ottobre 1925 a Tarvisio ricevuto da Nessy Concal per la visita doganale da lui ad essa praticata una retribuzione di lire 90 in danaro che non gli era dovuta.

La Concal è imputata del delitto di corruzione attiva, per avere il 26 ottobre 1925 in Tarvisio indotto il Concetto a commettere il delitto di corruzione passiva ponendogli per la visita doganale da lui praticata, quindi per un atto del suo ufficio, una retribuzione in danaro di lire 90 che non gli doveva.

All'interessante processo assiste numeroso pubblico.

Stato Civile

(13 dicembre 1926)

Nascite

Femmine nate vive N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Fontuzzi Mario gerente con Turco Maria impiegata.

Matrimoni

Zanchi Emilio fuochista con Viarello Elsa casalinga.

Morti

Zilli Adele di Giuseppe sarta di anni 38 — Menuco contessa Giovanna fu Giuseppe in Corradini possidente di anni 73 — Popullin Santina di Antonio di anni 1 — Feruglio Luigi fu Valentino calzolaio di anni 63 — Borsetta Arturo di Giovanni possidente di anni 16.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 13 dicembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	169.34	759.23	758.17
Pressione al mare	171.64	770 53	.69.72
Temperatura	0.2	6.0	0.1
Umidità (0-100)	96	80	96
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	nebb.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,4

Temperatura minima: — 1

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 774 sulla Svizzera o 773 sull'Islanda.

Pressione minima: 741 sul Mar Bianco

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo vario; nebbia; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 13, — (per telegrafo).

Francia 87.50 — Londra 105 — America 21.75 — Svizzera 415 — Spagna 320 — Berlino 5.15 — Romania 10.50 — Praga 64 — Austria 305 — Jugoslavia 38 — Albania 405 — Atene 27.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 60

Consolidato 5 per cento 83

Obbligazioni delle Venezie 61.50.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.6 (D) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine, 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 11.40 — part. da Cividale 18.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55. Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8 15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.14.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 26

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

gli diede la suprema assoluzione.

Quando il prete se ne fu andato, Massimiliano fece cenno a suo nipote di avvicinarsi e di chinarsi su lui!

— Sono sollevato!.... non sento più il peso che mi schiacciava... — disse sorridendo per la prima volta dopo diciotto anni. — Posso partire... Addio, figlio mio... Desidero di esser sotterrato a Compiègne, nella tomba della mia famiglia....

Furono le sue ultime parole.

I suoi occhi si chiusero come se stesse per addormentarsi.

Un soffio gli sfuggì dalle labbra.

L'anima se ne era volata via.

Quando Rolando si accorse che quel ch'egli prendeva per un assopimento era il sonno eterno, abbassò piamente la fronte già ghiacciata del vecchio la cui fine, sebbene da gran tempo preveduta, destava in lui un profondo dolore, poi si informò presso Onorato dei passi da farsi per ottenere il permesso di trasportare il corpo a Compiègne.

— Signore — rispose il cameriere — all'amministrazione delle pompe funebri v'indicheranno il modo di procedere...

— Mi ci reco tosto...

— Mi vuole il signore permettere una rispettosa osservazione?...

— Certamente...

— Io conoscevo benissimo il carattere del mio povero padrone, e credo che non si sarà occupato di scrivere un atto testamentario... Egli è morto senza figli, dunque siete voi, o signore, e vostra zia, la signora di Garennes, che secondo ogni apparenza diventate i suoi eredi....

— Codesto poco m'importa.... — rispose Rolando. — La mia sostanza personale mi basta e ad esuberanza.

— Se mi sono permesso di parlare di eredità, si è per ricordare a vossignoria, che immerso nel suo dolore potrebbe dimenticarsi di fare avvertire la signora baronessa o suo figlio...

— Non lo dimenticavo, Onorato... Ho sempre deplorato l'invincibile antipatia che provava mio zio per mio cugino che io stimo... Avvertirò tosto mia zia e suo figlio... essi verranno a surrogarmi qui e a vegliare sul corpo per alcune ore, perchè io sono esausto di forze e ho assolutamente bisogno di un po' di riposo... In attesa di loro, e mentre io andrò al Municipio ed all'Ufficio delle pompe funebri, non abbandonate questa stanza... Il morto non deve restar solo....

Rolando andò a indossare abiti di lutto, si munì delle carte indispensabili per la dichiarazione del decesso, e uscì dal palazzo.

Una vettura presa sulla piazza di San Sulpizio lo condusse dapprima alla casa della signora di Garennes.

La baronessa, come lo abbiamo detto sul principio di questa storia, abitava in via Madama.

Filippo si trovava presso sua madre.

Sapendo il conte agli estremi, entrambi discorrevano delle loro speranze, e si domandavano se quelle speranze non avrebbero concluso col più crudele disinganno.

La madre ed il figlio non avevano nulla di segreto l'uno per l'altro, e si comprendevano a meraviglia, perchè l'uno non disgradava l'altro.

Una scampanellata squillò alla porta dell'appartamento.

Scorsero alcuni secondi, poi la cameriera si fece ad annunziare la visita del signor di Challins.

Filippo e la baronessa si scambiarono un'occhiata.

Rolando comparve.

— Fatelo passare... — ordinò la signora di Garennes.

Rolando comparve.

Venite a darci una cattiva nuova?... — esclamò Filippo.

— Sì, cugino... — rispose il giovine. — Il nostro caro zio non è più.

La baronessa si portò il fazzoletto agli occhi asciutti.

— Il mio povero fratello... — mormorò con voce che ella si studiava di render tremolante. — Egli si mostrava ingiusto e crudele per me e per mio figlio, e nondimeno io l'amavo... La sua morte mi addolora, profondamente.

— Sono appena due ore che mio zio si è spento... — riprese a dire Rolando — sono venuto ad avvertirvi e corro a fare i passi necessari per ottenere il permesso di trasportare il suo corpo a Compiègne, perchè tale è la sua ultima volontà....

— Dunque ha scritto un testamento? — domandò Filippo.

— Non lo credo... mi ha manifestato a viva voce il suo desiderio....

— Sono stati apposti i sigilli al palazzo?

— A che scopo.... Ho sentito da mio zio affermare che suo fratello Gilberto era morto in America da molti anni, dunque non vi sono che due eredi, la mia zia ed io, e la sostanza dovrà dividersi in parti eguali fra noi...

— E' giusta — disse la baronessa. — I sigilli sono inutili. Hai bisogno di noi Rolando?

— Sì, cara zia... Sono venuto a pregarvi, voi e il mio cugino, a surrogarmi presso la spoglia mortale del nostro parente, durante la mia assenza forzata.

— Siamo pronti — disse vivamente Filippo — mia madre ed io ci recheremo immediatamente al palazzo. D'altra parte, voi dovete avere un gran bisogno di riposo, perchè mi sembrate estenuato.

— Non sono mai andato a letto nelle cinque ultime notti...

— Nella prossima notte ti surrogheremo — disse la baronessa — dunque va' a fare le tue corse... Fra venti minuti saremo in via Garancière...

Rolando strinse la mano di sua zia e di suo cugino e tornò alla vettura che lo aspettava.

La madre e il figlio rimasero soli.

— Se la nostra buona stella fa sì che non vi sia un testamento — disse la baronessa — ereditiamo della metà....

— Ci abbisognerebbe l'intiera sostanza — mormorò Filippo.

— L'intiera sostanza? — ripetè la signora di Garennes.

— Sì.

— Ma è impossibile.

— Chi lo sa?

La baronessa guardò suo figlio con una curiosità mista a inquietudine.

— Qual pensiero è dunque il tuo?... — ella domandò.

— Te lo dirò poi.

— Perchè non subito?

— Perchè voglio sapere anzitutto se il progetto che ho ideato è effettuabile, il che dipende da molte cose.... Infine, il palazzo ci è schiuso... Approfittiamone tosto....

— Vado ad indossare un abito da lutto e sono con te.

La signora di Garennes uscì dal salotto.

Filippo passeggiava agitato per lungo e per largo, e si trovava senza dubbio sotto il predominio di un'idea che lo assediava.

— Se Rolando s'inganna — mormorava — se esiste un testamento in mano di notaio, non vi sarà di tentar nulla... Se, all'opposto, mio zio ha trascurato di scrivere le sue ultime volontà, non crediterà che mia madre... e penso io.

La baronessa ricomparve, vestita tutta di nero.

— Eccomi.... — disse.

— Partiamo....

La madre e il figlio s'incamminarono verso via Garancière, e durante il tragitto non si scambiarono una sola parola.

Entrambi erano assorti nei loro pensieri.

Berthaud, il cocchiere-portinaio del fu conte, aprì loro.

— Quale sventura, signora baronessa! — mormorò il vecchio servitore con voce lagrimosa — il mio povero padrone....

— Abbiamo saputa poc'anzi la trista nuova — rispose la signora di Garennes — e accorriamo...

Onorato, il quale aveva sentito suonare il campanello, aprì l'uscio del vestibolo.

(Continua).